



---

## PRIMO PIANO

---

### Serate bibliche

Nei mesi di maggio e giugno scorsi, settimanalmente, don Franco ha tenuto al Zentrum di Thalwil, otto lezioni bibliche. Non vi parlerò di Bibbia perché, anche se ho frequentato quelle lezioni, sarebbe davvero presuntuoso, mi limiterò a riferirvi delle impressioni captate qua e là.

Devo dire che c'è stata una buona risposta di pubblico e che l'interesse, per ciò che veniva spiegato era vivo. Naturalmente l'argomento è difficile, ma la spiegazione era chiara, precisa e con termini alla portata di ognuno di noi.

E perciò dobbiamo un sincero GRAZIE a don Franco per il grosso lavoro di preparazione. Sono state delle belle e interessanti serate che hanno aiutato a capire in quale modo ci si deve accostare alla Bibbia e a che punto sono gli studi su di essa.

Ci è stato insegnato che la Bibbia va sì considerata un libro ispirato e sacro, ma che gli studiosi affermano che non va interpretata in modo letterale; che molti episodi sono simbolici e che la Bibbia deve essere considerata anche nel suo contesto storico (costumi, usi e tradizioni), nella cultura dello scrittore sacro.

La Bibbia è come una preziosa gemma da ripulire da grosse incrostazioni.

Certo che per chi era abituato a considerare, ad esempio il racconto della creazione in senso

letterale, come ci era stato insegnato sin dall'infanzia: un pupazzo di fango in cui veniva alitata la vita, c'è stato una specie di sconcerto. Ma si sa che instruirsi, ricercare, rivedere, confrontare le nostre idee alla luce di fatti nuovi, fa parte di un processo di maturazione e di crescita, in questo caso di crescita religiosa. La Bibbia, un tempo, era proibita all'uomo comune, solo il prete poteva leggerla e insegnarla ai cristiani. Ora ogni persona può accostarsi al messaggio in essa contenuto, e ci può avvenire se, incontrando delle difficoltà, ci rivolgiamo per chiarimenti allo studioso della Bibbia: il sacerdote.

Ci sembra onesto dire che se un tempo ci è stato proibito di leggerla, uno dei motivi poteva essere la difficoltà di comprenderla, considerando il livello culturale che poteva esserci 30 o 40 anni fa.

Una fede già vacillante poteva perdersi. Eppure spesso siamo ipercritici per il gusto di esserlo e diciamo: «La chiesa ci ha proibito di leggere la Bibbia e ci ha nascosto delle verità scottanti . . . » Poi in contraddizione a quanto detto: «La Bibbia è troppo difficile, leggerla mi crea confusione soltanto, è adatta solo agli «addetti ai lavori».

Ecco alcune frasi sentite in quelle serate. Ma credo che il giusto sia quello di accostarsi alla Bibbia con umiltà e senza presunzione, che dia ai nostri dubbi, risposte sempre chiare e precise.

Il nostro Dio rimarrà sempre un Dio nascosto. Il nostro buon senso e la nostra fede sapranno guidarci alla verità che cerchiamo.

F. Righetto

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattino	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 – 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 – 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Richterswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 – 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

### Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattino orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	visita ospedale

### Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.30/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattino	visita ospedale

### Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

### OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden



## Battesimi



Cantoro Francesco di Antonio e Zaltron Diana,  
 Horgen  
 Signoretti Stefano di Alfonso e Bruno Maria,  
 Au  
 Castellana Laura di Antonino e Lenherr Myrta,  
 Gattikon  
 Bitittelli Valentina di Fabrizio e Bovolenta  
 Donatella, Horgen  
 Tedeschi Valentina di Romeo e Rerillo  
 Ermelinda, Horgen  
 Ripa Graziella di Vito e D'Eramo Felicia,  
 Langnau  
 Badalamenti René di Antonio e Colucci  
 Concetta, Adliswil  
 Maiorano Vanessa di Nicola e Sabbatella  
 Palmira, Adliswil  
 Macchi Luca di Ennio e Buob Christa,  
 Richterswil  
 Pugliese Remo di Domenico e Di Cello Maria,  
 Kilchberg  
 Bailen Desirée di José Luis e Moralejo Maria del  
 Pilar, Thalwil  
 Ledecker Stefania di Frank e Stopper  
 Alessandra, Rüschnikon  
 Nettis Viola Myriam di Francesco e Bertulli  
 Daniela, Oberrieden

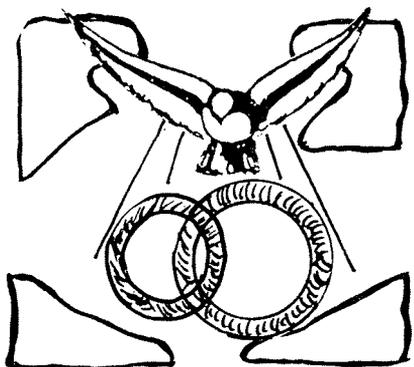
Buchmann Daniel e Montanaro Daniela,  
 Thalwil  
 Campa Roberto e Dalpaos Tatiana, Au  
 Faggioli Mario e Schiavano Marinella Assunta,  
 Horgen

## 25mo di Matrimonio

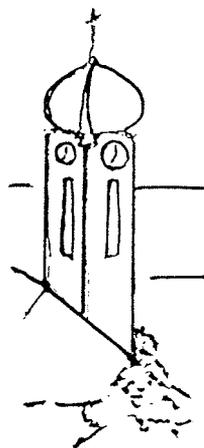
Bruno Corrado e Mercogliano Maria, Horgen  
 Mercogliano Giacinto e Bruno Jolanda, Horgen  
 Luzio Adolfo e Sciarillo Giovanna, Horgen

## Per chi suona la campana

## Matrimoni



Mufatti Sergio e Del Cotto Sonia, Adliswil  
 Epifani Walter e Cristen Barbara, Langnau  
 Marcello Antimo e Donatella De Bortoli,  
 Horgen



## THALWIL

### Zanardo Ada 1926-1990

Nel silenzio, nella sofferenza, e nella solitudine se n'è andata Ada.

Aveva trascorso la maggior parte della sua vita di emigrazione a Thalwil, sacrificando tutto per il figlio amatissimo, Ilario.

Poi gradualmente, avvertì di non poter essere più autosufficiente.

Dapprima l'amputazione di un dito, poi la verità amara di essere affetta da diabete, con la conseguente lenta perdita della vista.

Finchè potè, la nostra Ada, lottò. A Thalwil si trovava bene, tutti la conoscevano, anche la solitudine non era così pesante.

Poi quando l'aumentata perdita della vista le fece comprendere che da sola non poteva andare avanti, accettò, sia pure con tanta tristezza, di essere ricoverata in un istituto per non vedenti a Zurigo.

Pur nelle sue condizioni che la portavano a vivere sempre in una notte, nelle visite che gli amici le facevano, metteva sempre in luce quel

suo carattere gioioso e sereno, nonostante la vita fosse stata avara di soddisfazioni con lei.

Ora ha trovato la sua Pace; ha terminato la sua lotta. Ora cammina nella luce del suo Dio.

La morte sembra gettare tutto in un mucchio, senza distinzione; a volte sembra distruggere la più modesta speranza.

Se così fosse, le nostre azioni non avrebbero alcun senso: parlo soprattutto di quelle piccole azioni ignote a tutti, tranne a chi le fa e a Dio, che non hanno ricompensa, nè merito di fronte al mondo.

Sono quelle briciole che formano un «ritratto d'ignoto», perchè di queste creature mai i giornali ne parlano.

Ma questo «Ignoto» per noi, è nel cuore di Dio, e ha un valore importante per Dio.

Neppure la morte fisica ha il potere di annullare questo rapporto tra Dio e la sua creatura.

Di là dalla morte, infatti, l'uomo continua ad essere se stesso nella vita eterna: il suo vero io è con Dio.

Le foglie quando muoiono danno vita alla nuova primavera, e i fiori nascono ancora più belli di prima.

Così anche l'uomo, quando sembra che con la morte tutto svanisca, occorre ricordare che dopo il dolore c'è gioia, dopo la morte c'è vita. E l'anima fiorisce, fiorisce in Dio, la morte è solo l'autunno che va!

### **Cettolin Stefano 1940-1990**

Sempre sereno, allegro, il classico «compagnon» della Comunità, il nostro Stefano.

Toscanello in bocca, con le sue battute a volte burlesche, a volta taglienti, Stefano era un tipo a sè.

Da tanti anni in emigrazione, era conosciutissimo a Thalwil. Da quando lo conobbi nel 1968 in casa di un suo parente, ebbi l'impressione che in quel corpo ci fosse il segreto di una lunga vita.

Poi un anno fa, fu ricoverato in ospedale per un intervento che si rivelò molto delicato.

Quando lo visitai in ospedale, a suo dire, era stata una cosa da poco.

Dimesso dall'ospedale non volle dare a vedere di una sua precaria situazione di salute.

Ma si sa che certe situazioni sono difficili da superare, e così fu anche per Stefano.

Portato in Italia, su giuste insistenze del fratello, che non poteva accettare che Stefano rimanesse qui in simili condizioni, è deceduto il 13 agosto.

La morte di una persona, chiunque sia, amico o conoscente, è sempre un invito alla riflessione

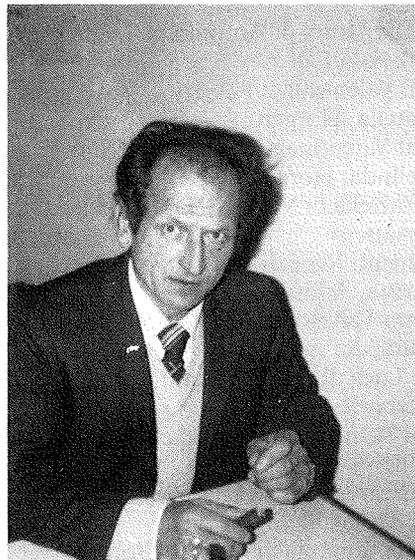
per noi che rimaniamo e che spesso siamo distratti da mille impegni.

Volendo descrivere plasticamente il processo della morte, non si può fare altro che ricorrere all'immagine della nascita.

L'uomo è distrutto, privato della sua realtà corporea, ma attinge alle stesse fonti della vita.

Ecco perchè la Fede chiama il giorno della morte: Dies natalis (giorno della nascita).

E la morte diventa la risposta al nostro desiderio di vita, di felicità.



Vita e felicità, così precarie, ma che sentiamo dentro di noi, come qualcosa di infinito; infinito che non è soddisfatto dalle realtà che ci circondano.

Ecco perchè La Comunità cristiana prega: la vita non è tolta, ma trasformata.

Nella luce della Fede, la morte ci invita ad un profondo sentimento di solidarietà.

L'amore che ci ha unito a Stefano, attraverso la stima e l'amicizia, si rafforzi attraverso il ricordo della preghiera che non conosce distanza alcuna.



**Faija Giovanni**  
1946-1990

*«Dormivo  
e sognavo che la vita era gioia.  
Mi svegliai  
e vidi che la vita era servizio  
vogli servire  
e vidi che servire era gioia . . . (Tagore)*

Questi pensieri di Tagore penso possano esprimere la vita di Giovanni. La sua spontanea disponibilità, soprattutto di fronte a chi necessitava di un aiuto, ha sempre suscitato l'ammirazione di quanti lo hanno conosciuto. Se n'è andato, improvvisamente, dopo tre giorni dal suo rientro dalle vacanze. Qui sulla mia scrivania c'è la sua cartolina di saluti dalla sua terra: «Arrivederci a presto».

Un arrivederci segnato dalle lacrime della sua Carina e della sua Marisa; il suo piccolo sa solo che il papà è in Paradiso.

Un leggero malessere, che si pensa causato dallo stress del lavoro. Il ripetersi dello stesso disturbo; una corsa all'ospedale . . . e poi Giovanni spirava tra le braccia della sua Carina, in preda alla comprensibile disperazione.

La solidarietà espressa da quanti erano presenti nella nostra Comunità, indubbiamente ha fatto scoprire a Carina, quanto fossero il bene e la stima che circondavano Giovanni.

Impegnato da sempre nel Comitato Genitori di Thalwil, sempre disponibile per la Comunità di passione, Giovanni ci lascia l'esempio di come senza chiacchierare molto, ma con la concretezza, si può dare una testimonianza alla Comunità.

Per questo il nostro GRAZIE a Giovanni è doveroso. Ci mancherà quel suo sorriso stanco, ma dolce, percorso a volte da una vena di simpatica ironia.

Difficile trovare in questa circostanza le parole di conforto per chi sopravvive. Forse il silenzio riverente, animato dalla fede, anche se in queste circostanze la fede sembra vacilli, può esprimere la solidarietà.

Noi preghiamo con la forza, magari della disperazione:

*Signore Iddio,  
Dacci la Pace,  
La Pace del riposo  
La Pace del sabato  
La Pace senza sera*

★ ★ ★ ★ ★

Giovanni Faija nasce a Torrella dei Lombardi-Avellino nel 1946. A 17 anni affronta la dura via dell'emigrazione. Nel 1973 corona il suo sogno

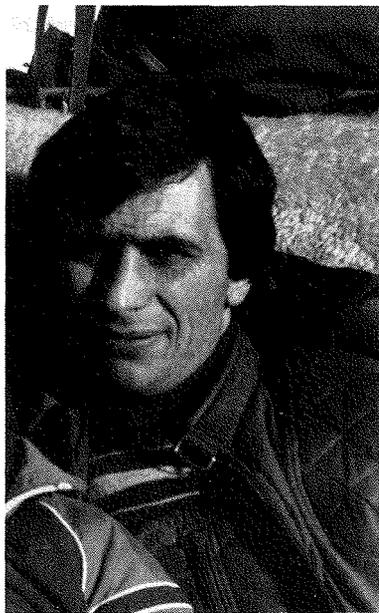
d'amore con Carina. Dalla loro unione nascono Marisa, 13 anni e Simone, 6 anni, che sa solo che suo papà è in cielo.

La maggior parte della sua vita in emigrazione viene vissuta tra le cittadine di Adliswil, Thalwil e ultimamente a Rüschlikon.

Svolge la maggior parte della sua attività presso la ditta Pellikan, meritandosi la stima e la fiducia delle maestranze e dei colleghi per la sua disponibilità.

Aveva interrotto la sua attività di collaborazione con la ditta Pellikan per un solo motivo: poter essere più vicino alla sua famiglia.

Così aveva iniziato la sua attività alle dipendenze delle PTT, cattivandosi la stima e l'ammirazione.



Ultimamente però strani pensieri sembravano far presagire qualcosa di oscuro.

«Quel suo estenuante impegnarsi nel lavoro, perchè nulla mancasse alla sua famiglia, come ogni padre e marito.»

Il ripetere con una insistenza alla moglie «La vita deve continuare sempre, anche quando succede qualcosa di terribile. Occorre sempre guardare avanti».

Una stanchezza interiore, dopo la morte del carissimo cognato, al quale era legato da profondo affetto e il suo volere, ad ogni costo, aiutare la sorella vedova.

Sono elementi che a noi che oggi, disperatamente ci chiediamo:

«Perchè così improvvisamente e

ancora giovane se n'è andato, ci spingono ad azzardare alcune interpretazioni di una morte, la cui repentinità ci lascia sgomenti. Vogliamo chiudere questi nostri pensieri con le righe spontanee che ci sono state inviate da una lettrice di «Incontro».

*Voglio esprimere il mio pensiero per Giovanni Faija. Non avendo avuto il coraggio di farlo personalmente alla moglie, Carina, e ai figli, lo faccio attraverso «Incontro».*

*Davanti a tanta tragedia il mio sentimento è stato di sgomento e poi di dolore.*

*Dolore per Giovanni, Carina e per i figli.*

*È una grossa perdita Giovanni che conoscevo personalmente. Una persona buona, sempre disponibile verso gli altri, in qualsiasi momento. Giovanni, voglio dirti GRAZIE per quello che ci hai regalato in bontà, finchè sei stato tra noi. Penso così di interpretare il pensiero di quanti tu hanno conosciuto.*

*Desidero esprimere anche il mio affetto e la mia solidarietà alla moglie Carina e ai figli per questa tragedia che li ha così duramente colpiti».*

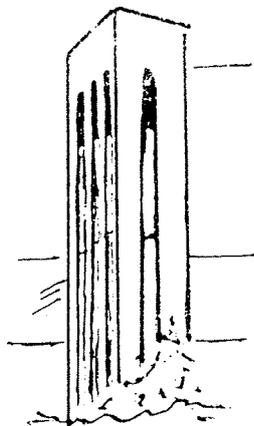
*Anna Mosole*

★★★★★

#### RINGRAZIAMENTO

Carina Faija, unitamente ai figli Marisa e Simone, attraverso «Incontro» esprimono il loro RINGRAZIAMENTO a tutti quanti hanno manifestato la loro SOLIDARIETÀ in un momento così doloroso.

#### HORGEN



#### RICORDO

«La pace dei Santi concedi o Signore»  
Con queste parole che sottolineano un rapporto di stima e di amicizia le colleghe di lavoro: Pinto Santa, Timo Adriana, Sanchez Vivi, Schafner Rita, Sabella Rita, Annibali Rina,

Veselji Trudi, Giordano Enrichetta, Cangini M. Carmela e la figlia Gabriella ricordano



Giuliani Nannina

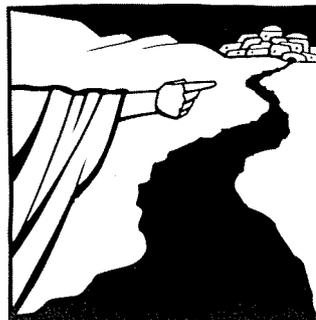
1927-1990.

Dopo 19 anni di permanenza in Svizzera, rientrata in Italia per trascorrere serenamente un meritato periodo di riposo, trovava sul suo cammino «sorella morte», così la chiamava Francesco d'Assisi.

La testimonianza di affetto espressa dalle sue amiche in questo momento ci indica come la VERA AMICIZIA perdura nonostante la lontananza. Il vero amore è nell'anima e questa non conosce ostacoli.

Alla famiglia provata dal dolore, il gesto della solidarietà umana e cristiana.

**DOMENICA 14 ottobre ore 10.15**  
**CHIESA CATTOLICA HORGEN**  
**St. MESSA di SUFRAGIO**





*Cronaca a cura di Itala Rusterholz*



**THALWIL**

*Il Gruppo di Comunità di Thalwil, come già riferito in altro numero di «Incontro», ha finalizzato la tradizionale Festa dell'Emigrante come gesto di Solidarietà verso la Parrocchia di Don Montillo, Davoli Marina, secondo le linee fissate dal Consiglio di Missione. Don Montillo ha fatto pervenire questa lettera a Marisa Fani, responsabile del settore amministrativo del Gruppo di Comunità.*

*Cara signora Fani,  
care signore del Gruppo Femminile,*

*il parroco Weiss, che da giorni si trova qui in Calabria, m'ha raccontato della bella festa che avete organizzato in favore della mia parrocchia in Davoli Marina e del bel risultato raggiunto. Io vi ringrazio di cuore del vostro prezioso aiuto e per la vostra simpatia e amicizia anche da lontano.*

*Tante volte penso anche a voi . . . oh, se avessi quelle donne . . . Beh, bisogna accontentarsi con il materiale che c'è.*

*Adesso qui è tutto pieno di vacanze e di mare. C'è tanta gente. Io ho dovuto aggiungere due messe ai villaggi, che in inverno sembrano delle città abbandonate.*

*I villaggi conducono una vita chiusa, non c'è quasi comunicazione tra popolazione locale e gente che viene di fuori. Devo cercare i modi per cercarne il contatto.*

*Domenica scorsa, ho cercato, dopo aver finito tutte le rinnovazioni, alla buona, almeno di poter stare dentro, di formare il comitato promotore per la costruzione della nuova chiesa. Spero che la gente, come può, possa contribuire. A voi tutte auguro buone vacanze e buon lavoro nel vostro gruppo, che trova sempre tanta ammirazione.*

*Con cari saluti*

*Gregorio Montillo*

## DIMENTICANZA

Tra coloro che hanno dato vita al pomeriggio domenicale in occasione della Festa dell'emigrante a Thalwil, è stata dimenticata la presenza di SILVIO GIACCHETTA. Inoltre non è stata riportata la somma ricavata dalla Festa e inviata a Don Montillo: Fr. 1500.—.



**HORGEN**

## Festa all'Humanitas

Nel clima allegro che fa da coreografia ad ogni festa popolare, si è svolta a Horgen, la tradizionale FESTA dell'HUMANITAS. Come ormai da dieci anni anche il GRUPPO di BASE e quello dei giovani «AMICI di TUTTI» hanno offerto la loro collaborazione, preparando una SPAGHETTATA di ben 584 porzioni, che sono andate a ruba . . . e gli ultimi arrivati sono rimasti a bocca . . . asciutta. Naturalmente tutta l'organizzazione ha funzionato a puntino. Fin dalle 08.00 i membri del gruppo di base e «amici di tutti» si sono avvicendati nella capace cucina dell'Humanitas, tra fornelli e verdure (cipolle, carote, sedano ecc.); poi nel pomeriggio i giovani hanno prestato servizio nella distribuzione degli spaghetti.

Funzionava anche un Café-Stube, ottimamente gestito dalle gentili signore svizzere . . . immancabili i tradizionali salsicciotti svizzeri. Dulcis in fundo, le note allegre di una orchestrina che ha coinvolto tutti i presenti in una fantasmagoria di balli.

La numerosissima partecipazione, buona anche quella italiana, ha sottolineato quanto sia apprezzata l'attività che svolge questo istituto in favore di adulti e ragazzi che dalla vita non sono sempre stati privilegiati.

La partecipazione di tante persone ci indica come, nonostante quello che molti profeti pessimisti, vanno predicando, la solidarietà è fortemente presente negli uomini di oggi.

A tutti i collaboratori il più sincero GRAZIE per la loro disponibilità.

☆☆☆☆

Nota:  
La GRANDE SPAGHETTATA  
pro HUMANITAS ha reso Fr. 3390.—



## 20 anni del circolo «GENTE CAMUNA»

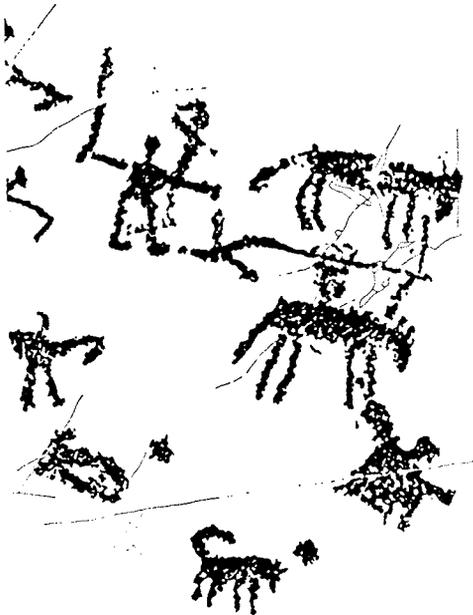
Nella accogliente e capace sala «Schweikrüti» di Gattikon, il direttivo del circolo «Gente Camuna» di Zurigo, ha celebrato il suo ventesimo di fondazione.

Per l'occasione è stato presentato un simpatico e elegante opuscolo nel quale si ripercorrono le tappe di questo ventesimo anno di vita.

L'opuscolo richiama il «messaggio dei fondatori»: 21.11.1970.

«Riuniti a Zurigo, memori delle tradizioni civili e religiose della loro terra, i camuni si associano in circolo per adempiere con maggior pienezza la loro conquista umana, ponendo mente e braccia al servizio dei fratelli lontani dalla patria».

Segue il saluto dell'associazione «Gente Camuna» che è un invito a CREDERE nel circolo e a OPERARE per renderlo sempre più vivo.



Vengono quindi ripercorse le varie tappe del circolo con l'articolo «I bei vent'anni del nostro circolo di Gente Camuna a Zurigo, curato dalla infaticabile penna di G. Bani-Maffolini e con la cronistoria di «ieri-oggi-domani».

Segue una sintetica panoramica della Valle camonica, la valle degli antichi Camuni. Famosi, storicamente, per le incisioni rupestri che hanno aperto sguardi sulla civiltà di questa popolazione.

Ci sono poi alcune note sul Lago d'Iseo e dintorni, da cui parte la Valle camonica, che si inerpica fino oltre la simpatica stazione di soggiorno Ponte di Legno.

L'opuscolo si chiude con lo scorcio sulla terra che ospita gli associati del circolo camuno: Zurigo.

In questa circostanza del ventesimo di fondazione, diverse autorità politiche e religiose hanno voluto esprimere la loro stima e solidarietà, a cui si sono associati i circoli camuni di Losanna e Basilea e i rappresentanti delle altre associazioni italiane della zona.

Le saluto e gli auguri del Consolato italiano sono stati espressi dal rappresentante consolare signor Calabrò Salvatore.

Gli onori di casa, sul palcoscenico, sono stati fatti da Riva Cesare, che oltre a presentare le varie autorità, dall'attuale Presidente, Valentino Bani, all'ex presidente Scalinoni Pierina (ora rientrata in Italia), alle autorità giunte appositamente dall'Italia, ha presentato da esperto marpione, sia il complesso «Gli amici della notte», che ha coinvolto tutti nel ballo, che «il Coro della Rocca» che ha eseguito, in modo impeccabile, un repertorio di canti, applauditissimi.

A chiusura di queste brevi note desideriamo esprimere attraverso «INCONTRO» la nostra stima e simpatia a tutti i Camuni, ricordando un passo del discorso tenuto da Pierina Scavinoni nel lontano decimo anniversario di fondazione: «Figli di una piccola terra italiana, ricca di storia e di alte tradizioni civili e religiose, abbiamo qui, nell'ospitale terra elvetica, voluto riunirci per non dimenticare quelle tradizioni e quella storia, cercando di dare ai nostri figli un esempio di amor patrio fatto di lavoro, di sofferenza, di nostalgia, ma soprattutto di onestà e amore».

Auguri e ad multos annos.

★ ★ ★ ★ ★



diamo la voce  
a...

## LE GRANDI RELIGIONI

*«Incontro» inizia con questo servizio, una serie di articoli, riguardanti le «GRANDI RELIGIONI»; sotto questo titolo vanno annoverati, oltre al Cristianesimo (cattolico - protestante - ortodosso), il Giudaismo, l'Islam, il Buddhismo, l'induismo.*

*Al termine di questo escursus, parleremo anche dei nuovi movimenti religiosi chiamati «sette».*

## L'ORTODOSSIA (2a parte)

### LA CONTROVERSIA DEL FILIOQUE

Solo a partire dal secolo V in Occidente si cominciò ad affermare, dapprima spradicamente e poi sistematicamente, che lo SPIRITO SANTO procede dal Padre «e dal Figlio» (FILIOQUE), con l'obiettivo di sostenere la divinità del Figlio contro l'ARIANESIMO e di mettere in rilievo il rapporto tra lo SPIRITO SANTO e IL FIGLIO. All'inizio del secolo XI questa interpolazione, tesa a modificare il testo del credo, fu introdotta anche a Roma in modo unilaterale da parte della Chiesa d'Occidente, violando il principio cattolico della conciliarità.

Furono fatti tentativi di riconciliazione, ma fallirono tutti. Per l'Occidente le conseguenze furono immani, perchè la carenza di testimonianza ortodossa rese inevitabile la frantumazione dell'intera chiesa, oltre che della Cristianità.

Lo si voglia o no, la questione relativa al FILIOQUE è stata l'unica ragione dogmatica della separazione tra l'Oriente e l'Occidente. Tutte le altre divergenze, che storicamente hanno accompagnato o seguito la prima controversia relativa al FILIOQUE, si collegano più o meno direttamente a questa determinazione iniziale. Il conflitto esplose nel secolo IX con il patriarca FOZIO.

## LA SUCCESSIONE DI PIETRO E IL VESCOVO DI ROMA

Di fronte alla posizione romana, che definisce il Papa, come PIETRO «continuato», L'ORTODOSSIA ricorda che il potere delle chiavi fu conferito a tutti gli apostoli, e non si capisce perchè soltanto l'apostolo Pietro sarebbe in tal modo «continuato».

I vescovi non sono degli apostoli continuati, bensì i successori degli apostoli; sono essi, ognuno nella sua chiesa e tutti collegialmente, che siedono sulla «CATTEDRA di PIETRO». La Chiesa ortodossa si opporrà sempre con energia ad ogni tentativo di trasformare una chiesa locale, un centro terreno, storico, in «FONTE» ed «ORIGINE» dell'UNITÀ ECCLESIALE.

## LA MADRE DI DIO

La Santa Madre di Dio, gode di una posizione particolare tra tutti i Santi.

Gli ortodossi la venerano come la creatura di Dio incomparabilmente più gloriosa. Maria viene onorata, e non adorata, perchè proprio madre di Dio. Viene onorata in forza della sua relazione con Cristo. La Chiesa Ortodossa però ha rigettato il dogma della IMMACOLATA CONCEZIONE per varie ragioni; la principale è dovuta al fatto che esso separa Maria dal resto della discendenza di Adamo separandola dagli altri giusti, uomini e donne dell'Antico Testamento.

## IL MISTERO DELLA PERSONA UMANA

La spiritualità ortodossa è ancorata all'insegnamento di Gesù: «AMARE DIO CON TUTTO IL CUORE, CON TUTTA L'ANIMA, CON TUTTE LE FORZE E IL PENSIERO, ED AMARE IL PROSSIMO COME SE STESSI».

Questa ascesi tuttavia viene definita come una lotta cosciente dell'uomo che si basa sul suo libero dono allo scopo di raggiungere la perfezione in Cristo.

La perfezione in quanto tale non è contenuta nella natura dell'uomo: perciò non si può raggiungere solo con le forze umane. La perfezione non può essere realizzata che in Dio. L'ascesi prende la forma della ricerca di una «SINFONIA». Si tratta di un accordo, di una collaborazione armonica della nostra volontà e della nostra vita con la volontà e vita stessa di Dio: MEDIANTE LE GRAZIE ENTRIAMO IN COMUNIONE CON DIO.

L'ascesi, se non si sviluppa in gioia e amore, non ha nessun valore in se stessa. Non si costruisce una vita sulla base di negazioni. La liberazione e la rinascita dell'uomo si realizzano solo nell'Unione tra il divino e l'umano.

## IL DONO DELLA LUCE

Ad ogni passo nella vera vita corrisponde l'acquisizione della vera Luce. Tutta l'esperienza spirituale della Chiesa Ortodossa è attraversata dall'affermazione della trasfigurazione dell'uomo nel contatto con la luce divina «DIO È DIVENTATO UOMO AFFINCHÈ IN LUI L'UOMO DIVENTI DIO». «NEL MIO REGNO IO SARÒ DIO E VOI SARETE DIO CON ME».

La chiesa ortodossa evita però ogni forma di PANTEISMO, perchè il rapporto tra uomo e Dio non si risolve mai in una integrazione della persona umana nell'infinito divino. L'Uomo conserva tutta la sua personalità. È un essere dinamico. Perchè si realizzi la SINFONIA tra Dio e l'uomo, è necessario che le due volontà del creatore e della sua creatura convergano. Dio attende l'atto libero dell'uomo, che rimane creatura davanti al suo creatore.

## LA METANOIA

La metanoia è un'altra nozione fondamentale della Ortodossia. La parola METANOIA esprime l'imperativo di modificare profondamente l'essere umano per entrare nella sfera dello Spirito, i cui principii sono opposti alle cose e alle miserie di questo mondo.

Il Santo considera se stesso come un penitente, un peccatore, sempre più cosciente di essere il primo dei peccatori e per ciò stesso aperto alla grazia.

Metanoia indica innanzitutto il cambiamento dello spirito come mezzo consapevole dell'esistenza personale.

Attraverso la metanoia l'ASSOLUTO è posto al centro dell'esistenza.

Ed è allora che l'uomo viene necessariamente condotto ad esplorare il suo animo, e ad invocare la GRAZIA che orienta verso la Fede e la Speranza e non già verso il nulla.

La presa di coscienza della propria miseria, rende l'uomo più disponibile alla Grazia.

Allora il cuore indurito si scioglierà in lacrime; ogni esperienza spirituale deve passare attraverso il DONO della LACRIME, che indica come il «CUORE» è finalmente cambiato.

## LA PREGHIERA A GESÙ

«SIGNORE GESÙ CRISTO, FIGLIO DI DIO VIVENTE, ABBI PIETÀ di ME PECCATORE».

Con questa frase è Gesù stesso a essere interiorizzato dall'anima, dal momento che EGLI è entrato nel cuore. La preghiera a Gesù, come quella del pubblicano del Vangelo, riassume l'intero messaggio biblico, ridotto a essenziale semplicità: Confessione della Signorina di Gesù, della sua filiazione divina in seno alla Trinità.

L'inizio e la fine sono in questo caso riuniti in una sola parola riempita della «PRESENZA-SACRAMENTO» del nome di Cristo.

## L'INTERVISTA

### Perchè una suora lavora in fabbrica?

È un interrogativo che abbiamo colto sulle labbra di diverse persone della nostra Comunità in emigrazione. Abbiamo pensato bene di girare la domanda ad una suora impegnata in questo settore.

Ecco la sua risposta.

*«Appartengo ad una famiglia religiosa che ha come specifica spiritualità, il vivere nel mondo del lavoro, testimoniando con la vita che si può lavorare e dare un senso, un significato al lavoro manuale, ripetitivo, monotono in tutti i sensi.*

*Le due realtà che sono chiamata a vivere nel quotidiano sono «PREGHIERA E LAVORO».*

*La mia giornata inizia al mattino con la preghiera comunitaria assieme alle altre consorelle con le quali vivo.*

*Da questo incontro con il Signore ricevo forza per affrontare con serenità ciò che nella fabbrica sono chiamata a vivere.*

*Sono trascorsi ormai dieci anni da quando sono arrivata in Svizzera e mi sembra ieri quel 1 ottobre 1980.*

*Sono partita da Brescia per Rorschach per dare inizio ad una nuova fase della mia vita di suora operaia.*

*Quando in Italia mi parlavano della Svizzera e della realtà migratoria non riuscivo a capire che cosa significasse, e che cosa volesse dire esercitare apostolato in emigrazione.*

*Per alcuni mesi ho vissuto come turista perchè non avevo permesso di lavoro.*

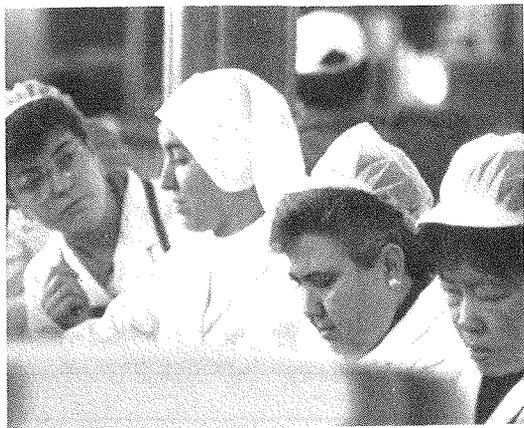
Ottenuto nel febbraio del 1981 il relativo contratto di lavoro, ho condiviso la stessa sorte che spetta ad ogni lavoratore stagionale in Svizzera.

Per quattro stagioni di nove mesi lavorai presso la ditta «Frisco-Findus» di Rorschach.

Quando ottenni un contratto annuale rimasi nove anni presso la Frisco-Findus.

Ora lavoro presso la ditta «Lindt-Sprüngli» e

sono molto felice perchè posso vivere con gioia il mio essere SUORA OPERAIA, condividendo la vita di questi miei fratelli operai.



*Ringrazio il Signore che mi dona la sua forza. Senza pretendere di fare grandi cose cerco di voler bene ogni giorno ai miei fratelli operai, donando testimonianza di gioia nella semplicità.*

*Un modo silenzioso di fare apostolato.»*

*Ringraziano Suor Gemma Bonini di questa sua disponibilità al colloquio e le auguriamo come alle sue consorelle, questo continuo dono della semplicità e disponibilità.*

*Per la cronaca le altre suore presenti nella nostra Comunità, tutte residenti a Kilchberg, sono Suor Maria a Suor Isella.*



## CURIOSITÀ . . . INTERESSANTI

### Uranio

L'uranio un metallo particolarmente importante perchè utilizzato come combustibile ed esplosivo nucleare, non è molto diffuso in natura.

Lo si ricava da diversi materiali, come l'uranite, la pechblenda, l'autunite, la carnotite.

I principali paesi produttori di uranio sono: Stati Uniti, Canada, Sudafrica, Francia, Niger, Australia, Gran Bretagna e Gabon.

In Italia sono stati trovati piccoli giacimenti in Piemonte, Lombardia, Alto Adige.

Buone quantità vengono prodotte nell'Unione Sovietica, in Cina e in Cecoslovacchia.

### Una particella chiamata «Bellezza»

La materia è formata da molecole, che a loro volta sono costituite da uno o più atomi.

Un tempo si pensava che l'atomo fosse indivisibile, invece sappiamo che esso consta di un nucleo e di un certo numero di elettroni che gli ruotano intorno.

Il nucleo a sua volta contiene uno o più protoni e neutroni. Nessuno è riuscito finora a rompere il protone, però con apparecchiature sofisticate si è potuto «penetrare» all'interno di esso, individuando centinaia di particelle sub-nucleari, dotate di diversi tipi di carica.

Recentemente un gruppo di scienziati italiani diretti dal professor Zichichi, ha scoperto una nuova particella sub nucleare dotata di una carica chiamata «Bellezza». Alla particella è stato dato il nome di lambda-zero-B, dove la B indica il nuovo tipo di carica.

Il singolare appellativo «Bellezza» non ha ovviamente nulla in riferimento al concetto di Bellezza che abbiamo noi. La «Bellezza» sub nucleare è comunque una cosa molto rara nel mondo che ci circonda: la possiede soltanto una particella su dieci miliardi.

**P.P.**   
8810 Horgen 1



**SCHINZENHOF HORGEN**  
**SABATO 6 OTTOBRE 1990 ore 19.30**

**Il gruppo giovani**  
**«AMICI DI TUTTI»**  
**presenta**

**IL CANTAGIRO**  
**carosello di giovani cantanti**  
**con il complesso**  
**«MUSICA È»**  
**seguirà ballo**  
**sino alle 02.00**

**Ingresso Fr. 10.—**

**SCHINZENHOF HORGEN**  
**SABATO 3 NOVEMBRE ore 20.00**  
**SPETTACOLO CANORO**  
**presentato**  
**dal**  
**GRUPPO FOLCLORISTICO**  
**di**  
**MONTEFALCONE**  
**Canti e balletti folcloristici**  
**Ingresso gratis**

**DOMENICA 4 NOVEMBRE**  
**ore 15.00**  
**sala parrocchiale Horgen**  
**TEATRO DIALETTALE**  
**presenta**  
**GRUPPO di MONTEFALCONE**

**ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO**  
**NEGLI UFFICI CONSOLARI DI ZURIGO**

<b>MATTINA</b>	<b>POMERIGGIO</b>
Lunedì chiuso	chiuso
Martedì 09.00-12.30	16.00-18.00
Mercoledì 09.00-12.30	chiuso
Giovedì 10.00-12.00	16.00-18.00
Venerdì 09.00-12.30	chiuso
Sabato 08.30-12.00	chiuso

★ ★ ★ ★ ★

**IMPORTANTE:**  
festa dell'EMIGRANTE  
Sabato 10 novembre ore 19.00  
sala parrocchiale Kilchberg

**GRANDE SPAGHETTATA**

Il ricavato sarà devoluto in favore della nuova  
parrocchia di don Montillo, già parroco di  
Rüschlikon e decano, ed ora parroco a  
**DAVOLI MARINA.**

Un gesto di solidarietà a cui deve coinvolgere  
tutti.